Mercoledì 26 Novemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 281

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

La riapertura

I deputati presenti a Roma

Roma 25 — A tutt'oggi sono arrivati circa 150 deputati; ma la seduta di domani sarà piuttosto una seduta di preparazione.

La municipalizzazione

Roma 25 — La municipalizzazione dei pubblici servizi è il primo oggetto all'ordine del giorno della Camera, e ciò mostra l'intendimento fermo di farlo discutere.

Giova notare che, preoccupato di non ledere i diritti acquisti dei terzi, il Ministero proporrà la modificazione del testo dell'articolo relativo al riscatto e si addotteranno tutte le disposizioni affinchè i Municipi non addivengano alla municipalizzazione se non quando tutte le eventualità siano state esaminate, perchè non si producano danni invece che vantaggi alle finanze comunali.

I progetti approvati dal Consiglio dei ministri

Roma 25 — Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi i seguenti progetti:

Per le riforme giudiziarie; per l'esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta; per la riduzione del contributo della ferrovia Foggia-Candela; per maggiori sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del 1 semestre 1901; per costruzioni delle strade comunali di accesso alle stazioni ed ultimazioni di altre strade comunali; per l'avanzamento nei corpi della marina militare; per l'impegno della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonifica e nei terreni incolti e malsani; per la riduzione dell'interesse *legale*.

Anche questo progetto, secondo la *Tribuna*, appartiene al programma degli sgravi.

E' precisamente in armonia a questo programma la proposta ministeriale che tende a mitigare la misura dell'interesse in materia sì civile che commerciale, alleggerendo la condizione dei mutuatari.

Il Consiglio ha inoltre approvato il regolamento pel servizio del vaglia unico per l'interno del Regno e quello per l'esecuzione della legge di avanzamento nei corpi di marina.

A schiarimento dei lettori riproduciamo l'articolo 1831 del Codice civile sull'*interesse legale*:

« L'interesse legale è determinato nel 5 per cento in materia civile e nel sei per cento in materia commerciale e si applica nei casi di cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura ».

LA RIAPERTURA

Si riapre oggi il Parlamento e il ministero fa appello specialmente ai deputati perchè presenzino le importanti sedute imminenti.

Ricordiamo che primo oggetto all'ordine del giorno è la municipalizzazione dei pubblici servizi. Ora è opportuno ricordare che questo progetto è insidiato da alcuni emendamenti degli on. Bertolini e Sonnino, che lo renderebbero inorganico e inapplicabile, e che anche in questa materia si determineranno inesorabilmente le due tendenze: conservatrice e riformista in cui si divide omai tutta l'opinione pubblica del paese.

Non avremo forse mischie terribili, ma neppure una vita molto tranquilla. Vi è la certezza di vincere sempre, ma a una condizione: che prepara bene la mobilitazione. Non importa nulla avere un esercito di un milione di soldati sui quadri, se al momento dell'azione non si portano sul campo che venti uomini.

Necessita pertanto che tutti i leali sostenitori del Ministero, tutti quanti ne vogliono adempiuto il programma di liberali riforme di cui fu preso solenne impegno verso il Paese e che il Paese legittimente vuole adempiuto, non disertino in tale momento il loro posto. Si è indugiato anche troppo.

E poichè è venuta l'ora buona per la realizzazione dei postulati della democrazia, occorre non lasciarla trascorrere invano.

La salute di Elena e di Mafalda

Roma 25 — La regina Elena e la principessa Mafalda godono ottima salute.

Esse sono state visitate oggi dal senatore Morisani.

La cerimonia per il battesimo della principessa Mafalda fu fissata per il 15 dicembre.

Un altro convegno burocratico

Roma 25 — Il ministro Baccelli con recente decreto ha istituito presso il suo Ministero, ed alla sua diretta dipendenza, un nuovo ufficio per la compilazione del *Bollettino ufficiale* e dell'*Annuario* del Ministero. Il nuovo ufficio verrà composto di un direttore, di un vice segretario e di un ufficiale d'ordine, oltre al personale della Biblioteca che viene perciò staccato dalla divisione cui appartiene attualmente.

All'ufficio del *Bollettino* sarà affidato anche il servizio delle biblioteche circolanti ad uso degli operai, per la cui formazione si stanno raccogliendo i libri occorrenti, mediante oblazioni di privati e coi fondi del Ministero.

2/3 del traforo del Sempione fatti

Domodossola, 25 — Il tunnel del Sempione ha superato i due terzi della lunghezza totale. La perforazione procede rapidamente e la roccia è buona.

7 nuovi senatori

Roma, 25 — Il Re, con odierno decreto, sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari dell'interno, udito il Consiglio dei ministri ha nominato senatori del Regno i signori Arcoleo prof. Giorgio, ex deputato; Caracciolo Diarno avv. Emilio, prefetto; De Giovanni prof. Achille, membro del Regio Istituto Veneto; Del Giudice prof. Pasquale, membro della Reale Accademia di Napoli e del Regio Istituto Lombardo; Facheris avvocato Giovanni, ex deputato; Tasca-Lanza co. Giuseppe, ex deputato; Tittoni avv. Tommaso, ex deputato.

Di questi nuovi senatori, uno, il De Giovanni appartiene alla Regione Veneta. Tanta stima e così elevato apprezzamento egli riscuote, che è quasi superfluo ricordare le benemerenze che oggi gli valgono il seggio senatoriale.

Achille De Giovanni, professore di clinica medica, nacque a Sabbioneta in quel di Mantova nel 1831.

Nel 1861, mentre era ancora studente lasciò il laboratorio e le cliniche e corse ad arruolarsi fra i garibaldini. Finita la campagna tornò all'Ateneo, laureandosi nel 1862; nel '66 fu di nuovo fra i garibaldini, venendo nominato medico di battaglione.

Colla cessazione della guerra cominciò la vera carriera scientifica del De Giovanni, raggiungendo il grado supremo nel 1879, anno nel quale ottenne la cattedra di clinica medica a Padova, che occupa tuttora.

Le opere sue dei *Commentari* di clinica medica, della celebre *Morfologia del corpo umano* e del recentissimo *Neurosi e neurastenia* rimarranno: in esse è un alito possente di novità e di acutezza clinica che meraviglia.

All'illustre scienziato, all'amico inestimabile, insieme a quelle di quanti lo conoscono e lo apprezzano e lo amano, volgono oggi pure le felicitazioni più vive — (*N. d. R.*).

Per la cessione del quinto degli stipendi

Con una nota diramata alle principali Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali « La Popolare-Vita » di Milano sorta appunto dal Consorzio degli anzidetti Istituti, ha offerto ad essi in questi giorni il suo intervento per un'estesa applicazione della Legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

« La Popolare » in tal modo ha creduto giustamente di corrispondere agli scopi per cui fu creata nella fiducia di trovare l'appoggio delle Casse di Risparmio e delle Banche e l'incoraggiamento del Governo, informato del suo intendimento colla seguente lettera al Presidente del Consiglio:

Eccellenza,

Di fronte alla viva agitazione pronunciatasi nel paese per la temuta inefficacia della *Legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi*, « La Popolare-Vita » ha creduto corrispondere agli scopi per cui sorse dal Consorzio degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio Nazionali, offrendo ai medesimi il proprio intermezzo per un'estesa applicazione della nuova Legge.

Ci permettiamo comunicare a V. E. la Nota testè diramata in proposito alle Banche Popolari ed alle Casse di Risparmio, nella lusinga che V. E. tenuto conto del carattere disinteressato della « Popolare » operante ad esclusivo vantaggio degli assicurati — sia per incoraggiare il compito che si assume tendente, anche in questo caso, a soddisfare i bisogni del popolo, senza aggravio dello Stato.

Con ossequio

I DRAMMI DEL MARE

Orribili particolari sul naufragio dell'« Elingamite ». — Scene di cannibalismo a bordo.

Si ha da Londra:

Il *Daily Mail* ha pubblicato un gravissimo dispaccio della Nuova Zelanda, circa il naufragio dell'*Elingamite*.

Una nave da guerra, andata alla ricerca dei naufraghi, incontrò una zattera con otto uomini. Costoro furono soccorsi, e raccontarono che erano partiti in sedici: quindici uomini ed una donna, e non avevano altre provviste che alcune mele, che furono spartite in tutti.

Il terzo giorno tre uomini si gettarono in mare, per disperazione, all'indomani altri quattro uomini e la donna morirono di fame. I loro corpi furono conservati durante tutta la giornata, ma siccome si decomponevano rapidamente, furono gettati in mare.

Ma uno dei naufraghi, disse più tardi che tale racconto è falso.

Egli disse che gli ultimi otto superstiti avevano proposto ai loro compagni di accoppiarsi a due a due e di farsi dei tagli per succhiarsi il sangue, e prolungare così la vita aspettando soccorso.

Su sedici otto rifiutarono, ma gli altri li uccisero nel sonno. — Anche la donna fu uccisa, benchè avesse dimostrato un grande eroismo durante il viaggio.

Agli uccisi fu succhiato il sangue!

Svelato tale orrore, i superstiti furono interrogati, e addussero a loro scusa la fame e l'assoluta mancanza di viveri, dicendo che le tristi loro condizioni li avevano fatti impazzire.

IL TESTAMENTO DI UN PRETE

A Tortona è morto il sacerdote don Agostino Borasi, avvocato della curia vescovile.

Egli ha lasciato per testamento tutta la sua sostanza, ammontante a circa 200 mila lire, alla sua domestica ed al figlio undicenne di lei, stato adottato da don Borasi come nipote.

Esemplare!

CRONACA ITALIANA

Piccoli furti nel palazzo reale. — *Roma, 25* — Da qualche tempo si registravano piccoli furti nel palazzo reale.

Ieri fu rubata una catena d'oro a certo Rossini, addetto al palazzo. I sospetti caddero sul giovane diciottenne Duranti, lavorante fabbro al Quirinale, che venne arrestato.

La polizia gli ritrovò infatti indosso alcune polizze del Monte di Pietà riferentisi agli oggetti rubati.

Un grave fatto ad Oneglia — Le gesta delittuose di due carabinieri ubbriachi. — *Oneglia 25* — Due carabinieri della stazione di Oneglia, certi Evasio Cavagnoli e Luigi Carratto, comandati di servizio nella città per la notte scorsa, dopo di avere in diverse osterie bevuto vino e liquori, stamane verso le ore cinque trovandosi nella via S. Lucia a Oneglia, in vicinanza del quartiere ove alloggia il battaglione di fanteria, si divertivano a molestare i pochi passanti.

Barcollando fermavano qualcuno dei disgraziati che passavano e con frasi sconnesse li interrogavano domandando ridicole informazioni; ma costoro se la cavarono con un po' di paura per le minaccie dei due carabinieri.

Ben peggio però capitò ad un povero lattivendolo, certo Mela Francesco di anni 50 da S. Agata.

Fermato e richiesto delle generalità, venne prima molestato e malmenato in ogni modo e poscia dal carabiniere Cavagnoli per forza gli si voleva far impugnare la rivoltella d'ordinanza ripetendogli: « Tu devi uccidermi, e guai a te se non spari ».

Il povero uomo si rifiutava e andava pregando i due carabinieri di lasciarlo stare, che egli era un galantuomo che andava a vendere il proprio latte; ma costoro più vedevano il Mela sottomesso, più si irritavano, e il Cavagnoli impugnata lui la rivoltella incominciò col calcio a tempestare di colpi il malcapitato uomo, che gridava implorando pietà.

Sopraggiunse in quel momento un soldato di artiglieria certo Latini che redarguì i due carabinieri per il modo barbaro col quale percotevano quel povero diavolo, ma visto lo stato di ubbriachezza in cui si trovavano i due carabinieri e il modo minaccioso col quale gli si rivolsero pensò bene d'andare in caserma ad avvertire gli altri carabinieri. Ma s'era allontanato di poco, quando echeggiarono due colpi di rivoltella. Non essendo rimasto ferito, il Latini si diede a corsa precipitosa per dare l'allarme agli altri carabinieri.

Si recarono subito sul posto indicato il maresciallo ed un carabiniere che fecero andare in caserma gli altri due militi trovati avvinazzati e barcollanti.

Il povero Mela venne ricoverato d'urgenza all'ospedale con ferite gravi al capo giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Questo il fatto. L'autorità ora sta compiendo una minuta istruttoria per assodare e precisare i fatti specialmente per scoprire se i colpi di rivoltella vennero tirati contro il soldato o sparati in aria. I due carabinieri arrestati, dovevano ritirarsi fin dalle 3.

NEL GIORNALISMO VENEZIANO

Scrive la *Difesa*:

All'ultima ora, ci viene riferito da buona fonte che risorgerebbe la *Venezia*, giornale del mattino, la quale sarebbe organo dell'attuale maggioranza moderata e rispecchierebbe le idee del sindaco e della Giunta. Il cav. Santalena e l'intera redazione attuale della *Gazzetta* assumerebbero la compilazione della *Venezia*.

E l'*Adriatico* aggiunge:

Secondo nostre informazioni sarebbe esatta la notizia della pubblicazione di un nuovo giornale clerico-moderato, ma non sarebbe esatta quella del passaggio dell'attuale redazione della *Gazzetta* al nascituro organo della Giunta.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Valeriano.

Effemeride storica. — 26 novembre 1802.

Scosse di terremoto a Sutrio (*Pagine Friulane* 1890 p. 131).

---

54 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

sogno era irrealizzabile forse, ma era il solo che avrebbe fatto. Adesso nulla sapeva più. Tutto rovinava in lei. Rassomigliava a una barca disalberata e che fugge a caso davanti la tempesta. Aveva avuto fede nel suo amante; era parata a tutti i sacrifici per provargli la sua tenerezza, salvando, solamente, il rispetto dovuto a sua nonna; e questo amante, sotto l'impero di una collera inconcepibile, le parlava con una ruvidezza che la feriva nel più profondo dell'anima. Che cosa accadeva dunque? In chi doveva riporre fede? Gli sembrava che il cervello le desse di volta; le sembrava di diventar pazza, che le mancava la terra sotto i piedi.

— Dottore, consigliatemi; supplicò con accesso d'angoscia — soccorretemi!

La cameriera ritornava col the.

— Silenzio — disse vivamente Campayrol.

Prese il vassoio dalle mani della milanese, versò egli stesso il the e quando la cameriera si fu allontanata chiese:

— Volete il mio parere?

— Sì.

— Forse vi spiacerà?

— Che importa!

— Perdonate alla mia ruvidezza. Dio sa se io vorrei addolcire i colpi che vi colgono!

— Lo so anch'io, dottore.

— Un mostro soltanto potrebbe non amarvi. Orbene, tutto ciò che vi accade è bene.

— Ma anche è crudele, dottore.

— Provvidenziale — insistè Campayrol; — è così, proprio così.

La signorina Charnay si strinse il petto con ambe le mani.

— Vi darò un paragone — soggiunse il dottore. — Non si opera un ferito senza farlo strillare. I dolori che soffrite precederanno la vostra guarigione.

— Lo credete? — disse ella amaramente.

— Almeno lo spero, specialmente se volete avere un po' di coraggio.

— Dottore, ascoltatemi — esclamò Bianca con una specie di esaltazione. Ho un presentimento. La mia vita non sarà che una lunga sofferenza. Ho commesso una colpa. Io sono giovane e senza esperienza, ma tutto mi dice che l'espierò duramente. Datemi il vostro braccio, vi prego.

Scesero tutti e due nel salotto dove stava la duchessa.

Bianca si appressò a sua nonna e le porse la fronte su cui la vecchia dama depose un bacio, gelido come le vette del Monte Bianco.

Poi sedette al pianoforte e suonò con una melanconia da mettere i brividi una delle più dolorose melodie di Schubert: *L'addio*.

La duchessa interrogò il maggiore con uno sguardo espressivo.

— Ha molto pianto — disse Campayrol.

— A che proposito?

— E' un segreto fra lei e me.

— Siete a questo punto?

— Non mi avete raccomandato di acquistarmi la sua fiducia?

— Vi siete riuscito?

— Quanto sto per dirvi è senza dubbio pretenzioso; ma ne vado superbo.

— Sentiamo, dottore, questo segreto!

Campayrol si chinò e disse misteriosamente.

— Penso che lo dimenticherà.

— L'autore dei suoi affanni?

— Precisamente, signora duchessa. Ho fatto di tutto per riuscire a questo scopo.

La duchessa scosse il capo con aria di dubbio.

— E' difficile — mormorò.

— Potrei chiedervene il perchè?

— Nella nostra famiglia si possiede di solito un difetto che può anche talvolta essere una virtù.

— Quale?

— L'ostinazione.

— Per questo ho dovuto usare con la signorina di Charnay dei mezzi di persuasione... energici.

— Quali?

— Permettetemi di tacerli.

— Credete dunque al successo?

— Ci credo fermamente.

— Il giorno in cui ne sarò convinta sarà un giorno fortunato per voi, dottore!

— Se la signorina di Charnay si rassegna a sposare il marito che le presenterete, non vi resteranno più dubbi?

— Sarebbe una prova irrefutabile.

— Pazientate e l'avrete.

— Dottore, siete un uomo prezioso.

Campayrol si chinò umilmente.

— E il figlio? — riprese l'italiana.

— Credo sia tempo di prendere le ultime precauzioni.

— E' fatto.

— Non avete mutato in nulla i vostri progetti?

— Niente. Siete pronto, amico mio?

Suo amico! Campayrol si gonfiò inghiottendo dolce e rispose:

— Lo sono.

— C'è la donna?

— Aspetta un ordine a Chateauroux.

— Bene.

Bianca aveva cessato di suonare. La sua testa affaticata si riposava sulle sue braccia, sul pianoforte chiuso.

Tutto, nel suo atteggiamento, indicava uno di quei dolori sordi e strazianti per i quali non v'è rimedio e non vogliono essere consolati.

Non si vedeva il suo volto, ma si sentiva, all'accasciamento di tutto il suo essere, una cupa disperazione ed un profondo disgusto della vita.

La duchessa stese la mano.

— Guardate, dottore — disse.

Campayrol mandò un sospiro energico.

— Credete — riprese l'Italiana —

(*Continua*).

Interessi e cronache provinciali

Ovaro, 24 — Superstizioni e pregiudizi — E' stato il tema della conferenza tenuta ieri nell'aula scolastica dal maestro sig. Sardo Marchetti direttore didattico a Prato Carnico, a beneficio della Dante Alighieri, della Croce Rossa, e dei danneggiati di Sicilia.

Con minuta analisi, con acume profondo, e con fine ironia, passò in rassegna, mise a nudo, e sferzò a sangue tutti i pregiudizi e le superstizioni che ancora purtroppo infestano i paesi carnici — con molta chiarezza ed evidenza ne dimostrò i danni materiali e morali che ne derivano all'individuo, alla famiglia ed alla Società — ed ebbe il pregio di infondere nell'uditorio la convinzione: che la istruzione impartita nella scuola non può raggiungere la meta da tutti desiderata, se non è coadiuvata efficacemente da una sana educazione nell'ambiente famigliare.

La dotta e brillante conferenza fu ascoltata con religioso raccoglimento dai presenti, e lasciò in tutti il vivo desiderio di riudire in altra occasione la parola del bravo ed intelligente maestro.

Peccato! che il pubblico di Ovaro *non* abbia *ancora compreso* la utilità di questa iniziata serie di conferenze, ed è da augurare che accorra più numeroso in quelle successive, e dimostri maggiore desiderio di arricchire la mente di utili cognizioni, ed animo gentile nel recare il fraterno generoso soccorso alle cittadine sventure, e incoraggiamento alle patrie e umanitarie istituzioni.

Minerva

Camino di Codroipo, 26. — Cose che non dovrebbero succedere — L'anno di grazia 1901, un povero ed ignorante contadino della frazione di Clauníco con un fucile del 1800 per un fortuito caso uccise un lepre e sorpreso col *corpo del reato in mano* da tre cacciatori, questi lo denunciarono ai carabinieri che lo dichiararono in contravvenzione perchè privo di licenza. Confiscatogli l'arma lo sfortunato cacciatore dovette pagare circa un centinaio di lire di spese. Sino qui niente di male perchè le leggi devono essere osservate dai cacciatori e non cacciatori, dal plebeo e da *coloro* che non vogliono esserlo. Ma ora viene il bello!

Gli stessi cacciatori capitanati da uno di coloro che non vogliono essere plebei, in questi giorni, in barba alla legge, sui fondi di uno dei denunciatori ai carabinieri, di cui sopra, uccisero, *sul terreno coperto di neve e senza licenza*, si dice, ben sette lepri.

I commenti guasterebbero!...

Solo osservo a quel contadino di Claunico, che della faccenda ne sa qualche cosa, che farebbe assai bene ricambiare lo zelo dimostrato da quei tali verso di lui, denunciandoli ai carabinieri a rispetto della legge *eguale per tutti* o se non fosse altro per pareggiare la partita.

La pernice

Tarcento, 25 — Sport — Ieri lunedì ebbe luogo una *importante* sfida di lotta fra il campione mondiale sig. Massimiliano Raicevich, della compagnia F.lli Raicevich che in questi *giorni* piantò la tenda costì, ed il *sig.* Umberto Miani dilettante friulano.

Ci furono diversi assalti senza risultato d'ambo le parti; quindi la partita fu rinviata a domani sera.

Dobbiamo però lodare il sig. Miani che seppe misurarsi con un campione mondiale e che seppe comportarsi così bene e lottare con maestria, dando prova di conoscere a fondo la lotta.

Facciamo buoni auguri al bravo sig. Miani.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, nella irreparabile sciagura onde fu colpito, colla morte della sua amatissima moglie *Adelaide*, sente il bisogno di esternare la sua viva riconoscenza all'Egregio dott. Antonio Bosisio, per le premurose cure prodigate all'Estinta e a tutti i *concittadini* che contribuirono in qualsiasi modo ad onorarne la memoria e rendere solenni i funerali.

Latisana, 25 novembre 1902.

Domenico Bert.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

La Camera di commercio, nella seduta del 24, vista l'importanza assunta dall'Esposizione Regionale che avrà luogo a Udine nel 1903, considerando che il paese è impegnato a far riuscire l'impresa, deliberò ad unanimità di voti di raddoppiare il sussidio già accordato, portandolo a lire **seimila**.

—

Ieri l'altro ebbe luogo una importante seduta della Commissione per l'industria nella quale si trattò specialmente della Galleria del Lavoro che promette di riuscire una delle maggiori attrattive della Esposizione. Si prese nota di adesioni cospicue già pervenute.

—

Nel programma dell'*Esposizione regionale* tra altro è compreso un *Concorso nazionale* per i *Provvedimenti preventivi contro la pellagra ed istituzioni relative*.

Il Comitato interprovinciale pellagrologico residente in Udine, non potendo disinteressarsi da tale Concorso, fece vivo appello a tutte le Commissioni del Regno, affinchè abbiano a prender parte a quella Esposizione, la quale riescirà di grande interesse ed importanza e formerà il completamento dei Congressi pellagrologici di Padova e Bologna.

Il tempo utile per la presentazione delle *domande di ammissione* scade al 31 dicembre p. v., ed il Comitato confida che tutte le Commissioni e le Istituzioni pellagrologiche del Regno vogliano concorrere a così nobile gara con le loro pubblicazioni per l'opera spiegata allo scopo umanitario.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Comitato di Udine

Furono ammessi i seguenti nuovi soci:

Ordinari.

In Provincia: Maria Calligaris Tomasoni, Buttrio — Amerigo Scarpa, Villacco — Tita Alessio, Trieste — Attilio Pinzani, Crauglio — comm. Luigi Borgomanero, Firenze — dott. Antonio Simoni e nob. cav. dott. Vittorio Tomitano, Oderzo — Giuseppe Nais e Giuseppe Faleschini, Moggio — Evaristo Colussi, Resia — dott. Luigi Tomasconi, Buttrio — dott. Alfonso Morgante e Napoleone Morgante, Tarcento — Tito Carabba di Gemona — march. Massimo Mangilli, Flumignano — Dott. Giuseppe Sigurini, *Talmassons* — Antonio Macorig, Faedis — Giuseppe Cosmitz, Trieste — D'Agostini contabile Leone, S. Giorgio Nogaro.

In Udine: prof. Anita Ellero Schönfeld — Giuseppe Pecile di Biagio — ing. Gustavo Quinzio — Vincenzo Mattioni — Luigi Natta — Tipografia f.lli Tosolini e G. Jacob — Odoardo Toso — Angelino Fabris — cav. Antonio Giacomini — Maggiore cav Daniele Wertheimer — prof. Giovanni Novacco — prof. Giuseppe Pescatore — cav. ing. Filippo Lombardi — Nadalini Guglielmo capo-stazione — Lorenzo Dinon — Augusto Degani — Luigi Fabris — Girolamo Barbaro — Carlo Giuliani — Giuseppe E. Seitz — Andrea Bischoff — Domenico Peer — Giuseppe Conti — Pio Treleani — Vittorio Stefanutti Gritti.

Straordinari.

In Provincia: Carlo De Monte, Tarcento — dott. Francesco Trevisan, Pontebba — dott. Ugone Menin e Pietro Clemente Resia — Fedrigo Perissutti avv Federico e avv. Luigi Nais, Gemona — Valentino Ferrari, Milano — Giuseppe Cioni, Italico Franz, Giacomo dott. Prospero, Giovanni Faso, Ferdinando Faleschini cancelliere, perito Ettore Tolazzi, farmacista G. B. Franz, Tomaso Missoni, tutti di Moggio — Anselmo Macorig di Antonio, Faedis — Sellenati Antonietta e Sellenati Andrea, Genova.

In Udine: Antonio Fabrizi — Giulio Fabris — Pio Venturini — ditta Lang e del Negro — Domenico Cassi — Luigi Zamparo — Giovanni Feltrin — Giuseppe Barei — Eugenio della Martina — Glauco Ferrante — Alfonso Tabacco — Enrico Cominotti — Emilio Mattioni — Arturo Bosetti — Pietro Ballico — Giuseppe Rocco — Antonio Pellegrini fu Pietro.

Contro le spese improduttive

Pel Comizio di Udine

E' stata diramata a tutti gli on. senatori, deputati, alle Amministrazioni comunali, alle Associazioni operaie della provincia la seguente circolare:

« Le condizioni politiche ed economiche del proletariato impongono al governo d'Italia il dovere delle provvide e radicali riforme.

La disoccupazione volge la sua critica demolitrice contro le spese improduttive che la ingenerano.

Giova rendere almeno più tollerabile la causa perchè meno triste e meno pericoloso torni l'effetto.

A spingere il patrio governo audacemente sulla via delle riforme, soprattutto contro le spese improduttive, il Circolo socialista di Udine, seguendo l'iniziativa del partito, ha indetto un pubblico Comizio che si terrà domenica 30 *corr.* alle *ore* 15 *nella sala* Cecchini.

Oratore sarà l'on. Nicola Badaloni deputato al Parlamento.

Insieme a tutte le Autorità parlamentari, provinciali e comunali, a tutte le Associazioni ed a tutti coloro che consentono nella civile ed umanitaria aspirazione, il Circolo socialista di Udine invita la S. V. a parteciparvi o di persona o con l'adesione.

Con osservanza,

P. Il Comitato: Luigi Costantini cons. com. — Vittorio d'Odorico cons. com. — Luigi Pignat assess. com. — Ferdinando Franz cons. com. ».

PATRONATO « SCUOLA E FAMIGLIA »

E' il fanciulletto povero, che, a mezzo del Patronato « Scuola e Famiglia », dice a tutti i cuori gentili: « Sentite l'inverno che viene? — Il vento taglia le carni sotto il leggero vestito. — Amore v'ispiri e pietà: siate buoni come sempre: date l'obolo vostro! »

Chi non vorrà ascoltare la voce del bimbo, e del bimbo che soffre?

Circa 400 di queste povere creature trovano nell'educatorio della nostra città pane e sorveglianza affettuosa; ma il piccolo guardaroba è sfornito, ed è questo il momento in cui urge più immediato il bisogno di maglie e di camicie, di giubbe e di calzoni, di grembiuli e di mantelli, di zoccoli e di scarpe, o di denaro per provvedere a tutto ciò.

I benefici cooperatori della santa istituzione non manchino d'inviare le loro offerte e i loro doni; i babbi e le mamme, che adorano i loro figli fortunati, abbiano viscere di pietà per i figli sfortunati degli altri; i bimbi felici, a cui nulla manca, sacrifichino volentieri il dolce e il balocco per soccorrere i loro piccoli fratelli che son privi di tutto; l'intera cittadinanza senta il nostro appello di carità, e vi risponda — come sempre — con slancio generoso.

Udine, 20 novembre 1902.

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente *G. L. Pecile*

NB. Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno anche nei negozi Barduscò, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

In 16 ore da Udine a Roma.

Con le recenti modificazioni d'orario dei treni ferroviari della Società Veneta e con l'attuazione del direttissimo Milano Firenze-Roma, si può ora in sole 16 ore andare da Udine a Roma, e cioè:

Partendo alle ore 7.24 da Udine per la linea: S. Giorgio-Portogruaro-Venezia si arriva a S. Giorgio alle 8.12; si prosegue per Portogruaro-Venezia e si arriva a Mestre in tempo di proseguire per Bologna con l'accellerato che passa alle 10 e minuti e arriva a Bologna alle 14 30, da dove col direttissimo in partenza alle 14.58 si arriva a Roma alle 23.25.

Sono così 16 ore e 1'.

LE GESTA DEI ZINGARI

Da qualche giorno nei pressi di Salt s'aggiravano due zingari venuti non si da dove.

L'altra notte costoro entrarono in due famiglie, certe Musia e Rocco, mentre gli uomini erano assenti e nel mentre le donne stavano per imbandire la cena.

Da veri padroni cacciarono i bambini, ordinarono da mangiare e chiesero alloggio.

Le donne ed i fanciulli spaventati dalle prepotenze dei due furfanti non sapevano più cosa fare, ma tanto per liberarsi dissero che avrebbero dato loro da mangiare ma che non potevano fornirli dell'alloggio.

Gli zingari con maggior prepotenza dissero: « Dovete darci anche da dormire, chè qui comandiamo noi ».

Volle fortuna che in quella capitassero i capi di famiglia i quali dopo avere invano tentato di allontanarli colle buone dovettero spingerli fuori della porta.

Sulla strada seguì una colluttazione finchè i due zingari malmenati se la diedero a gambe.

Del fatto venne avvertita l'autorità che indaga.

Funerali Luzzatto

Ecco il discorso pronunciato dal nostro Sindaco ai funebri del compianto cav. uff. Graziadio Luzzatto:

Signori,

Ancora una volta col cuore addolorato, *nel breve tratto di pochi giorni*, prima di associare alla tomba la spoglia mortale di un benemerito cittadino, m'incombe il tristissimo dovere di porgere lui l'estremo tributo di onoranze.

E' adesso il cav. uff. della Corona d'Italia Graziadio Luzzatto presidente emerito della Banca di Udine.

Sebbene la mia veste ufficiale mi destini a rappresentare la Città pure, e lealmente l'affermo, altro sentimento, non convenzionale, ma spontaneo e sincero qui mi conduce e cioè estimazione superiore nelle virtù cittadine e patriotiche dell'estinto; considerazione massima dei suoi degni superstiti.

Però di sua vita privata, dei suoi commerci, dei *meriti industriali* e bancari io non indagherò.

Verrò solo tracciando con breve, storico e compendioso profilo il perido tipico dell'opera sua nelle *funzioni* del comune.

Fu per quasi quattro lustri consigliere comunale, dal 31 luglio 1870 a settembre 1889; assessore municipale da 13 marzo 1880 a novembre 1883; Vicesindaco dal giugno al novembre 1883 e cioè durante la sede vacante del rinunciatario senatore Pecile.

Sono degni di nota speciale parecchi atti compiuti durante il suo ministero consigliare, quali: la strada nuova per S. Daniele col suo ponte in pietra sul *Cormor*; il *piano regolatore della* pubblica stazione; le ferrovie Udine-Cividale, Udine-Palmanova; l'erezione del corpo centrale del Palazzo degli studi; il forno crematorio.

Ma dove la sua attività, il suo sapere ed il suo senno in modo particolare si esplicarono, si fu durante il triennio del suo assessorato ove, auspice il sindaco senatore Pecile, egli divenne primo, costante e valido coadiutore e sostituto, e specialmente nel nuovo organico delle scuole; nell'impianto delle Scuole normali; nel discorso inaugurale del monumento a V. E. II e finalmente nella Esposizione provinciale 1883.

Se si pensa che a quell'epoca in cui la macchina amministrativa comunale era organizzata con criteri molto diversi dai presenti, se si riflette che le autonomie assessoriali recenti quasi non esistevano e che la massa di tutti gli affari, di tutti i poteri, di tutte le iniziative igieniche, educative, edilizie, finanziarie ecc, erano accentrate esclusivamente nel sindaco e vicesindaco, moltplicando il lavoro e la responsabilità in questi cospicui funzionari, sarà facile illazionare quanta operosità, quanto studio, quanto sacrifizio e quale somma di responsabilità morale e reale incombesse a tali preposti della pubblica azienda.

E così, senza tema di errare, ma con convinzione sincera, apprezzando le fatiche intellettuali e fisiche e forse anche il disappunto economico nei privati *interessi*, a contributo della *città*, con scienza e coscienza io mi onoro di chiamare Graziadio Luzzatto, cittadino benemerito ed ottimo patriota.

E' dunque un'altra preziosa e proficua esistenza che si ripiega per sempre dinanzi alla legge inesorabile di natura, è un nuovo dolore ed una grave perdita per la cittadinanza.

E per tanto, alla tua vita, dedicata assiduamente al lavoro che ti fu compagno fedele fino alla più tarda età, e per le benemerenze del lungo, zelante ed efficacissimo operato nella amministrazione del comune e della città il ringraziamento riconoscente, l'omaggio dovuto, ed il saluto ultimo e reverente io *ti* porgo.

Vale o Graziadio Luzzatto!

Beneficenza. Nella circostanza della morte del cav. uff. Graziadio Luzzato la locale Cassa di risp rmio ha ricevuto le seguenti offerte per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine: Lire 25 dalla Banca Cooperativa Udinese in sostituzione di corone; e lire 10 dal sig. Maraini cav. Grato.

Lo stato del senatore Pecile si mantiene *grave*; anche la notte scorsa le condizioni del malato durarono allarmanti.

La scienza non è giunta ancora ad aver ragione del male, ma speriamo poi che la forte fibra resiste meravigliosamente ad onta della tarda età.

In memoria del dott. Carlo Mucelli. Domenica 30 novembre alle ore 10 nell'atrio della Società Operaia viene inaugurato il ricordo marmoreo eseguito per volontà ed a spese dei soci in onore alla memoria del compianto dott. Carlo Mucelli.

Riunione di studenti friulani in Padova. Ci scrivono da Padova 23:

Questa sera si sono riuniti nei locali della Croce d'oro tutti gli studenti friulani presenti a Padova per prendere i primi accordi intorno ad un eventuale convegno interuniversitario da tenersi a Udine in occasione della Esposizione regionale 1903. Dopo animata discussione furono accolte ad unanimità le proposte fatte dallo studente Lorenzi a nome dei promotori.

Fu stabilito quindi di estendere l'invito agli studenti della Venezia Giulia e del Trentino, di riunire in Udine nelle prossime vacanze natalizie gli studenti friulani di tutte le Università, per nominare il Comitato esecutivo il quale dovrà provvedere alla riescita di questo convegno che tende a far conoscere il patrio Friuli e a portarvi una nota simpatica di gioventù.

Plaudiamo di tutto cuore a questa iniziativa fatta di giovani e confortanti impulsi patriottici, e ci auguriamo pertanto che l'appello degli studenti friulani abbia la fortuna d'essere largamente accolto.

Neo-professoressa. L'egregia signorina Erminia Borghesani figlia al sig. Borghesani magazziniere del locale Deposito Privative e da parecchio dimorante nella nostra città, ha conseguita la laurea di professoressa in lettere italiane nell'Istituto di Studi superiori di Magistero in Firenze.

La signorina proveniva dalla Scuola Normale di Udine, e, dopo il conseguimento della laurea, venne ora chiamata ad insegnare nell'Istituto Uccellis.

Ci piace pertanto *riprodurre* le parole testuali colle quali all'egregia e valente signorina fu conferito il diploma:

« La signorina Erminia Borghesani ottenendo nel diploma di professoressa di lettere italiane i punti assoluti, 200 su 200 e di più la lode nel lavoro di tesi e la lode in discussione, ha coronato degnamente gl'intelligenti e seri studi compiuti in Firenze. Poichè la signorina E. Borghesani accoppia a profonda coltura, profondo senso d'arte, unisce alla vivacità mirabile dell'ingegno, acuta penetrazione, e ad ogni dote della mente da compimento e perfezione col sano e vivo entusiasmo dell'anima per tutto ch'è nobile e bello, in lei è riposta *la* sicura speranza che, non solo saprà, all'uopo, mostrarsi valente insegnante, ma prendere posto degno fra le più simpatiche, geniali ed intelligenti scrittrici italiane ».

Ci compiacciamo quindi del bell'acquisto che fa l'Istituto Uccellis con sì eletta insegnante.

Ritiro e deposito di merci nelle Stazioni. La direzione generale della Rete Adriatica ci comunica:

« A partire da lunedì 24 corr. sono abrogate le disposizioni date con gli avvisi 20 settembre e 12 ottobre u. s. relativamente alla riduzione di un terzo del termine utile pel ritiro delle merci ed all'aumento pure di un terzo dei diritti di deposito e di sosta delle merci a P. V., in tutte le stazioni indicate negli avvisi stessi, ad eccezione di quelle di Bergamo, Brescia, Este, Legnago, *Palazzolo*, Paratico, Napoli Scalo Marittimo, **Udine** e Verona, nelle quali per tanto continuano ad essere temporaneamente in vigore le rammentate disposizioni in applicazione dei comma *l)* ed *o)* dell'articolo 117 delle tariffe ».

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali avvisa che a partire da lunedì 24 corr. mese, sono abrogate le disposizioni date con gli avvisi 20 settembre e 12 ottobre u. s. relativamente alla riduzione di un terzo del termine utile pel ritiro delle merci ed all'aumento pure di un terzo dei diritti di deposito e di sosta delle merci a P. V., in tutte le stazioni indicate negli avvisi stessi, ad eccezione di quelle di Bergamo, Brescia, Este, Legnago, Palazzolo, Paratico, Napoli Scalo Marittimo, **Udine** e Verona, nelle quali per tanto continuano ad essere temporaneamente in vigore le rammentate disposizioni in applicazione dei comma *l)* ed *o)* dell'art. 117 delle tariffe.

L'egregio cons. Schiavi si duole in una lunga lettera sulla *Patria del Friuli* (e perchè no sul giornale del suo patrocinato?) della denominazione da noi largitagli di «portavoce dei reazionari» a proposito della discussione avvenuta in Consiglio comunale sulle riforme al Collegio Uccellis. E ci dice che Udine sa bene come egli non sia un reazionario. Ma è appunto questo che appare più mortificante, ancora: non esserlo e farsi portavoce di quelli che lo sono.

Poichè è inutile tergiversare per espedienti di parte o cercar di girare la questione per un profitto di polemiche assolutamente superflue dopo la votazione di sabato sera. Il fatto è questo: che, pur ammessa l'istessa misura d'affetto pel Collegio Uccellis così da parte dei democratici come da quella dei reazionari, le intenzioni degli uni diversificavano parecchio da quelle degli altri, tanto che alla Giunta attuale venne l'accusa di avere *snaturato* l'Istituto.

Quest'accusa noi abbiamo accolta a titolo d'onore; ma poichè essa ci fu porta dal cons. Schiavi a nome di coloro i quali avrebbero voluti continuati all'Uccellis i vieti sistemi d'un tempo, non poteva l'egregio portavoce medesima sfuggire alla sua legittima denominazione.

Dir, questo era doveroso; non il seguire il nuovo collaboratore della *Patria* nei suoi vani diversivi polemici. Oramai, il bene del Collegio Uccellis assicurano i saggi provvedimenti che il Consiglio comunale ha votato.

Per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'on. comm. Elio Morpurgo presidente della nostra Camera di commercio recatosi a Roma per l'apertura del Parlamento rappresenterà la Camera di commercio presso il Consiglio dell'Industria che in questi giorni tratterà sul regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tibia fratturata. Il ragazzo decenne Modotti Amabile di Laipacco, cadendo ieri accidentalmente si fratturò la tibia destra al terzo inferiore.

Trasportato all'ospedale, venne ivi ricoverato e ne avrà per circa un mese.

Sbornia. Il contadino Fabbro Valentino, d'anni 72, di Pagnacco, festeggiò ieri S. Caterina con una sbornia fenomenale. I vigili urbani lo accompagnarono perchè in istato veramente ripugnante all'Ufficio di P. S. dove venne trattenuto fino a sbornia smaltita, e dichiarato in contravvenzione.

Una bella provvista!... Gli agenti di P. S. arrestarono ieri, perchè contravventore alla vigilanza speciale il noto pregiudicato Ciani Giuseppe, d'anni 59, di Codroipo.

Indosso a costui gli si rinvennero lire 15, una salvietta nuova, un orologio di nichel ed un temperino.

Una bella provvista davvero!

Disertore francese. Si presentò ieri all'ufficio di P. S. perchè sprovvisto di mezzi certo Butero Luigi, d'anni 25 d'ignoti, da Nizza, qualificatosi disertore del 27° Cacciatori di stanza a Mentone, e proveniente da Trieste.

All'Ospedale. In questi due ultimi giorni vennero medicati: Radaro Angelo d'anni 29, di Antonio di Udine, per ferite lacero contuse della cute della seconda falange del medio della mano sinistra, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Giacotti Primo di anni 9, di Ermenegildo, di Beivars, per distorzione muscolare all'avambraccio del gomito destro per caduta accidentale, guaribile in 10 giorni.

— Narduzzi Giuseppe d'anni 25, fu Antonio di Pradamano, per ferita lacero alla mano sinistra guaribile in 10 giorni, riportata sul lavoro.

— Vida Dolores d'anni 5, di N. N. per ferita lacera contusa alla fronte guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

— Saltarini Giuseppe d'anni 31, fu Antonio di Udine, per frattura lacera contusa da schiacciamento alla gamba destra con frattura della tibia e del perone nel loro terzo inferiore, riportate per caso accidentale e guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

— Del Negro Lucia d'anni 23, di Rosazzo (Manzano) per contusione con ecchimosi superficiale in corrispondenza della regione zigomatica. Lesioni inferte con colpi di pugno. Guarirà in 8 giorni.

— Ieri, alle ore 4, all'Ospedale venne medicato Voritti Francesco fu Francesco d'anni 20 nativo da Terzo (Tolmezzo) domiciliato a Udine in Via Tomadini, fabbro meccanico, per scottature di 2° grado al dorso del piede sinistro sul 5° metatarso.

Guarirà entro 10 giorni.

— Hema Antonio d'anni 61, di Albano di Appav (Stiria), per contusione all'alluce destro per caduta d'una spranga di ferro di kg. 70, guaribile in 10 giorni.

Nella sfera giudiziaria. Dal bollettino del Ministero di grazia giustizia e culti, rileviamo le seguenti disposizioni:

E' concesso l'aumento sessennale di stipendio al giudice *Antiga* del Tribunale di Udine.

Colussi vice-cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore è trasferito a Pordenone.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gerosa Marianna: Lena e Pietro Barnaba lire 1, Cossettini Enrico 1.

Marcovich cav. Giovanni: Barnaba Domenico lire 1, Malagnini Giacomo 1, Lena e Pietro Barnaba 1, Salvadori Vittorio 2, Bianchi Eugenio 2, Deganutti Giacomo di Buttrio 2, Giulia Cantarutti 5, Barnaba Domenico 1, Hofmann Maurizio 2, Agosti Leonardo 1, Pani Malignani 10, Callman Raffaele; Pellegrini Antonio lire 1.

Bassi Giulia: Guardiero, levatrice lire 1.

Cecconi don Antonio: Rosinato - Armellini Elisa lire 1, Marzona Antonia 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Cesare Milani: Luigi Sabbadini lire 1, Pio Venturini 1, Vittorio Leschi 1.

Giovanni Marcovich: cav. ing. G. B. Cantarutti lire 1, Giuseppe Pedrioni 1, prof. Artidoro Baldissera 1, Erasmo Bandiani 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Giovanna Voga ved. Bearzi di Cividale: Giovanni Contarini lire 5.

Castellani Maria dott. Zanuttini di Tricesimo lire 2.

Marcovich cav. Giovanni: Blana e Lisetta lire 5, Anna Bulfoni 5.

Giulia Bassi: Nigris e nipoti cent. 50.

All'Asilo Notturno in morte di

Margherita Vicezi di Corba: Lucia Sgussi lire 3.

Edoardo dott. Seitz di Gorizia: Lucia Sgussi lire 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Giovanni cav. Marcovich: Plinio Zuliani e famiglia lire 1.

I gravi fatti di Pradamano

Rivolta ai carabinieri.

Domenica sera in Pradamano si teneva una festa da ballo nell'osteria di certa Scrivante Maria fu G. B. di Pradamano.

Addetti al servizio d'assistenza si trovavano sul luogo l'appuntato Duprè e il carabiniere Griglio Giovanni della stazione di Udine assieme alla guardia campestre del luogo Miani Luigi.

Verso la mezzanotte il ballo cessò e l'osteria doveva venir chiusa: in essa si trovavano circa una ventina di persone. L'ostessa ed il figlio di essa Zaccaria esortavano i presenti ad uscire ma visto che *a nulla valevano le loro esortazioni* per ciò si rivolsero allora ai carabinieri ed alla guardia campestre i quali con buone maniere invitarono i presenti ad uscire.

Alcuni di questi dei dintorni di Pradamano uscirono, ma invece alcuni del paese non vollero saperne d'uscire e uno di essi, certo Riuli Antonio, invitato dal carabiniere ad uscire gli rispose con male parole.

Allora tutti uscirono e mentre gli agenti passavano vicino a certo Riuli Luigi fratello al precedente, questi inveì contro la guardia campestre minacciandola con un bastone.

I carabinieri allora visto che la cosa prendeva una cattiva piega con buone maniere fecero osservare al Riuli che la guardia faceva il proprio dovere.

Un certo Pertoldi Luigi fattosi innanzi con tono burbanzoso minacciò i carabinieri di massacrarli se avessero osato di toccare alcuno di loro.

I carabinieri con vera pazienza non diedero bada a quella turba di giovinastri e si allontanarono onde evitare maggiori guai.

Senonchè, il consigliere comunale Galateo Domenico invece che intromettersi onde ottenere la calma aizzò quei giovinastri a inseguire i carabinieri che si erano messi sulla via del ritorno alla nostra città.

A qualche chilometro da Pradamano i carabinieri si trovarono circondati dal gruppo ed allora decisero di procedere all'arresto di uno di loro, il quale li minacciava con una roncola, certo Pertoldi: alcuni allora vista la mala parata fuggirono.

Il Galateo ed altro che non venne ancora identificato tentarono di strappare l'arrestato ai carabinieri.

Informati del grave fatto partirono tosto per Pradamano il brigadiere dei rr. carabinieri Ferrari con alcuni militi e più tardi anche il maresciallo Zearo.

I quali praticate le prime indagini procedettero all'arresto di Riuli Luigi, Modotti Valentino, Venturini Dante e Galateo Domenico: identificarono anche gli altri che sono Riuli Antonio, Bachetti e Serafini che sono latitanti e sembra che due abbiano di già varcato il confine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Le recite della Compagnia Veneziana Benini si chiusero degnamente iersera con il capolavoro di Giacinto Gallina, *Una famiglia in rovina*, il quale ebbe esecuzione perfetta.

Tutti gli attori vissero la loro parte semplice e vera con una spontaneità incomparabile; ma sovra tutti quell'eletto artista che è Albano Mezzetti apparve meravigliosamente vero sotto le spoglie umane del misero capo di quella *famegia*, il *maestro Lorini*.

Questa incarnazione del Mezzetti merita proprio di essere segnalata fra le più vive e più degne del teatro veneziano; per l'arte sobria ma penetrante, per l'effetto toccante e pur sincero, per l'espressione indimenticabile che l'attore dà al personaggio e in cui è certo il frutto di studio diligente a amoroso illuminato da un'intuizione artistica rara.

Con tale interpretazione Albano Mezzetti può considerarsi *arrivato* a quel grado di efficacia che nella perfettibilità drammatica rappresenta il limite ambito: il soddisfacimento della scena e del pubblico insieme.

La *soddisfazione di sè, certo egli* ha meritamente perseguita; quella del pubblico gli si manifestò calorosa iersera ad ogni scena e specialmente a quella iniziale dell'atto terzo.

E con lui divisero le feste della sera d'addio, la brava Benini-Sambo, e quella *singolare* eccellenza d'artista che è la Zanon-Paladini.

Oggi la Compagnia Benini passa a Pordenone per 5 sere e quindi proseguirà per Brescia.

Buon viaggio e speriamo, lesto ritorno.

La Maschera.

Teatro Nazionale.

Questa sera la brava Compagnia *Matucci* dà l'ultima serata d'addio.

Si rappresenterà: *La gran via* e *La campane di corneville*.

Avremo certamente un teatrone.

PREZZI: Ingresso alla Platea cent. 50. — Loggia superiore 60 — Loggia inferiore 30 — Sedie numerate in Platea 25 (oltre l'ingresso) — Palchi lire 3 (oltre l'ingresso alla Loggia superiore).

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 47 illustra, a colori, l'inaugurazione del nuovo ponte a chiatte sul Po; Un tragico episodio della caccia al brigante Varsalona in Sicilia; Il tempio di S. Antonio a Mascalucia, dell'avv. Merletta (con tre incisioni); Come si fa denari in America, di C. Denotis; Il ricordo monumentale al maestro Catalani che s'inaugura domenica (con una fotografia); Da "L'Intermezzo", versi; Corriere scientifico, del colonnello E. Beltrami; Il canale di Panama (con tre incisioni); Il regno dei cani; Dogville, di G. Passani; l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra (una incisione); Il seguito del romanzo di Sherlock Holmes "La maledizione dei Baskervilles", con due illustrazioni; "L'ultima gemma", racconto di M. Sartini; Il Consiglio del medico; noterelle, spigolature scientifiche, ecc. — Ogni numero centesimi 10.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Comune di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 28 novembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro della II^a e III^a Classe Maschile delle Scuole riunite di Terrenzano Zugliano, con lo stipendio di L. 750 annue.

Al concorso suddetto saranno ammesse anche le Maestre.

Pozzuolo, 19 novembre 1902.

Il Sindaco

GIUSEPPE MENAZZI

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIU'

FOSFORA nè CALVIZIE

NON PIU'

MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO

coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO. 111

È USCITO

IL

1908

L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI

di

MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1908** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano : **i quattro elementi - ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** *e loro Apoteosi.*

Il *CHRONOS - MIGONE 1908* costa **L. 0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - **L. 5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri o *presso* **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

S.G.C.

La premiata Ditta

S. GRABINSKI e C. - Bologna

desiderando di far conoscere nelle famiglie le sue **carni conservate** e **conserve alimentari,** ha preparato dei Pacchi Postali contenenti alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato

BRODO GRABINSKI

superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio

Inviare alla Ditta S. GRABINSKI e C. - Bologna
☞ Cartolina vaglia di L.

Listino gratis a richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	18.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schmaman, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Barni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi al Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4. - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano** e **nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.